

Ora in questo effettivamente esiste una differenza sostanziale fra i corpi armati per servizi pubblici o per qualsiasi altra ragione dello Stato e la milizia nazionale, che è una creazione singolare, discutibile finchè vorrete, ma che certamente è quella che è. Ora sarebbe strano dire: badate, questa coazione del potere disciplinare, questa orientazione del Comando militare può influire sullo spirito e sulla libertà di voto della milizia nazionale... (*Interruzioni all'estrema sinistra*).

Altra cosa è nei rapporti dell'esercito.

Nei rapporti dell'esercito sono tutti i partiti. Il Comando, che può appartenere ad un partito, può coartare la libertà di voto di uomini appartenenti ad altri partiti. Quindi una specifica differenza esiste e quindi dico che, se risolvete la questione in sede di articolo 3, che dice che la milizia nazionale non sia in servizio, voi avete avviato anche la soluzione dell'articolo 65. Quindi, in sede dell'articolo 3 ritengo che si possa accogliere l'emendamento proposto dal Governo allo emendamento Lazzari e la questione sia ben risolta, salvo — come diceva giustamente il nostro Presidente — a trovare la maniera di disciplinare l'accertamento del servizio.

L'articolo 65 è un'altra questione e si discuterà a suo tempo.

AMENDOLA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMENDOLA. Voterò a favore dell'emendamento Lazzari, il quale mi sembra che abbia valore semplicemente dichiarativo del secondo comma dell'articolo, come ci viene presentato dalla Commissione, in quanto il secondo comma dice: « questa disposizione si applica pure agli individui di grado corrispondente, appartenenti a corpi organizzati militarmente per servizio dello Stato », per cui l'emendamento Lazzari, in fondo, non è che una spiegazione, la quale chiarisce maggiormente, e si potrebbe forse anche sostenere che sia inutile (*Approvazioni*): a ogni modo non tradisce il senso di questo secondo comma, che la Camera ha già approvato.

Il Governo, poi, cerca di introdurre una ulteriore distinzione fra i militi che prestano servizio, e militi che non lo prestano.

Ma questa distinzione fa sorgere una quantità di questioni pratiche, sulle quali evidentemente il Governo non può fornire in questo momento delle indicazioni abbastanza precise, affinché il voto della Camera abbia un valore apprezzabile, come hanno chiarito gli onorevoli Modigliani e Terzaghi.

Quindi, io ritengo che per il momento si possa votare, come voterò io, l'emendamento Lazzari e che forse, in relazione all'articolo 65, nel quale si parlerà della mobilitazione o meno della milizia nazionale, in rapporto alle elezioni, si potrà anche vedere se vi siano dei criteri apprezzabili, i quali permettano di esprimere un voto, che abbia significato in questa materia.

PRESIDENTE. Metto, dunque, a partito l'emendamento Lazzari non accettato nè dal Governo nè dalla Commissione: « compresi i militi della milizia volontaria per la sicurezza nazionale ».

(*Dopo prova e controprova è respinto*).

Procediamo ora alla votazione dell'emendamento proposto dal Governo: « compresi i militi della milizia volontaria per la sicurezza nazionale, quando prestino effettivo servizio ».

CASERTANO, *relatore della maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASERTANO, *relatore della maggioranza*. C'è una aggiunta, che viene da molte parti invocata e cioè che si specifichi l'emendamento in questo senso: « compresi i militi della milizia volontaria per la sicurezza nazionale, che prestino effettivo servizio nel giorno delle elezioni ». (*Commenti — Rumori all'estrema sinistra*).

LAZZARI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAZZARI. Dal momento che è stato respinto l'emendamento che avevo proposto, sento in coscienza il dovere di fare una dichiarazione, perchè è toccato a me l'ingrato compito di proporre un emendamento per una restrizione di diritto elettorale, di fronte al quale condivido lo stesso ordine di idee del collega onorevole Conti. Ma è stata una necessità, data la piattaforma del progetto elettorale che ci viene presentato. Anzi è questa una di quelle complicazioni a cui ho accennato, parlando nella discussione generale.

Noi, per gli scopi ideali che vogliamo raggiungere, avremmo voluto abbandonare l'articolo 3, ossia togliere qualunque eccezione, qualunque limitazione o privazione del diritto di voto a qualsiasi cittadino italiano che ne abbia diritto. Anzi può essere provvidenziale che chi possiede le armi abbia anche l'uso del diritto elettorale.

Questo storicamente è compito dei partiti di avvenire, e questo dovrebbe essere il fondo naturale e logico di questa legge.